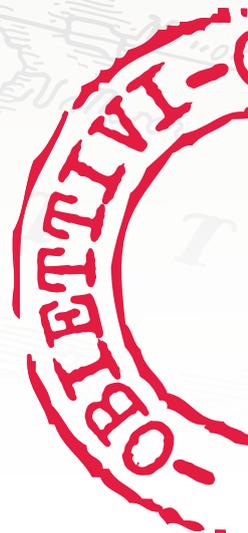


# IL VIAGGIO È ESSERE SOGNATORI

Con la testa fra le nuvole?



Dunque: c'è la terra che è fatta di sentieri sui quali tutti i giorni camminiamo e c'è il cielo che non possiamo toccare ma solo osservare e ammirare da lontano. Noi uomini siamo esattamente lì, al confine tra cielo e terra: è come se ci fossero aspetti della nostra vita che tranquillamente attraversiamo e altri che possiamo solo guardare.

## CHE FARE?

Da sempre, non solo osserviamo il cielo ma anche lo scrutiamo. E qui comincia un viaggio. Un "signor" viaggio. Perché scrutare significa cercare un sostegno nel nostro cammino sulla terra, significa gettare le basi per una vita migliore provando a colmare quella distanza apparentemente incolmabile tra cielo e terra.

In questo "scrutare" carico di speranza e di attesa, ci scopriamo sognatori e allo stesso tempo viaggiatori: i sogni si rivelano come tensioni che semplicemente provano a unire – grazie al viaggio che inaugurano - il possibile con l'impossibile. Sognare, meglio ancora: desiderare!, significa infatti compiere quel viaggio che, per quanto possibile, tenta di portare in terra un pezzo di cielo.

La maggior parte dei sogni avviene di notte, quando la coscienza abbassa i livelli di guardia e un misto di testa, cuore e corpo mostra una realtà che vorremmo accadesse sotto la meraviglia delle stelle. I sogni però non avvengono solo di notte ma anche di giorno! E quando accadono così, inizia qualcosa di ancor più straordinario: inizia un viaggio fatto non solo con la fantasia ma anche con il cuore e con le mani e che ha come meta quella di riuscire a trasformare i sogni stessi in realtà.

Il sognatore che di giorno s'incontra sulla strada, non è un povero illuso bensì colui che - pur nella fatica - crede che le cose miglioreranno: che il tempo volgerà al bello, che dopo la salita arriverà la discesa, che dopo il deserto arriverà una città dove rifocillarsi. Il sognatore è colui che ha speranza nel futuro: sa benissimo che la strada è piena di ostacoli ma ha fiducia nei suoi sogni perché legge in essi la presenza di Chi lo ha spinto a partire e si adopera perché non rimangano tali.

Qualsiasi giornata, comprese quelle del Cre-Grest, può diventare un viaggio ovvero un sogno che prova a trasformarsi in realtà. Senza essere in gita, anche al Cre-Grest possiamo sognare e viaggiare: a patto che ogni giorno diventi l'occasione per coltivare lo stupore e condividere i sogni, fidandosi e ascoltandosi reciprocamente. In altre parole: un viaggio che prova a trasformare sempre di più la realtà in un luogo stupendo.

## COME?

### 5 TENSIONI:

#### **SOGNO O SON DESTO?**

Si può sognare comodamente sotto le coperte, svegliandosi eccitati e allo stesso tempo delusi per la solita realtà. O si può sognare mentre si è svegli e si cammina, si parla con qualcuno o si gioca con gli amici: basta stupirsi, lasciandosi incantare dalla realtà!

#### **FANTASIA O REALTÀ?**

La fantasia dell'uomo è sconfinata. Da bambini succede di immaginare mondi fantastici, a mano a mano che si cresce i sogni diventano più concreti: un goal decisivo, una ragazza speciale, un bel lavoro. Anche questo è viaggio: dal vivere in una realtà fantastica a cercare qualcosa di fantastico nella vita di tutti i giorni.

#### **PAURE O DESIDERI?**

Se "i sogni son desideri", allora gli incubi sono le nostre più grandi paure. E lo sono ancora di più se si è soli. Diventano importanti le persone che ci stanno accanto e ci possono aiutare ad affrontare le nostre paure: se si è uniti, le paure possono essere superate.

#### **ILLUSIONI O PROGETTI?**

I sogni possono rimanere tali oppure diventare azioni concrete, veri e propri progetti in cui investire il mio tempo e le mie energie. I miei desideri possono essere una buona bussola per orientare le mie scelte e costruire un domani migliore.

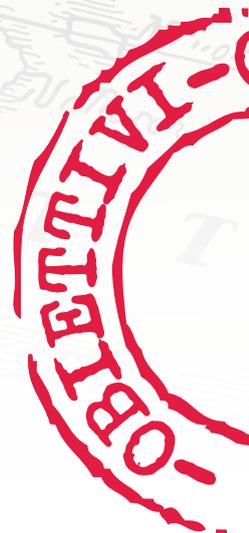
#### **FRETTA O PAZIENZA?**

I sogni richiedono tempo e ognuno ha il suo passo: l'importante è continuare a camminare. Non serve correre e strapazzarsi così come non si raggiungerà mai nulla se si rimane in panchina. Che il Cre-Grest ci abitui a metterci in gioco e dare il massimo in ogni attività, senza avere la pretesa di avere tutto e subito!



# IL VIAGGIO È ESSERE STRANIERI

C'è posto?



Un viaggio può cominciare anche sulla porta di casa. In genere chi è dentro casa, è al sicuro e al riparo. Chi invece è fuori, è estraneo e causa di chissà che cosa. In altre parole: c'è distanza. Una distanza che porta a provare per l'estraneo, istintivamente e contemporaneamente, sentimenti ambivalenti: curiosità e timore, desiderio di conoscere e paura di essere conosciuti, scoperta dell'alterità ma anche della diversità.

A volte le cose si complicano se gli estranei sono anche stranieri ovvero persone che parlano una lingua che non capiamo o hanno un colore della pelle diverso così come abitudini e tradizioni. L'unico approccio possibile sembra essere quello di accogliere e valorizzare: ma solo se questi accettano le nostre regole e consuetudini. Oppure di rifiutare e allontanare: se ovviamente il loro modo di vivere non è riconducibile al nostro.

## CHE FARE?

Per vincere la paura degli estranei e degli stranieri, il modo più efficace è provare a fare un viaggio ovvero a considerarci un po' stranieri anche noi. Vederci come estranei, fermi sulla soglia di una casa che vorremmo abitare e dentro la quale non siamo ancora entrati: forse ci avvicineremmo con il desiderio di incontrarci, di scambiare e intrecciare anche le nostre storie. La nostra lingua e il nostro modo di vivere non sarebbero più il metro con il quale misurare gli altri ma l'occasione per incontrarsi e ciò che è nostro, lo sentiremmo come un dono da regalare piuttosto che una proprietà da conservare gelosamente. Saperci tutti stranieri ci metterebbe in cammino e ciò che è strano, diverso e alieno, diventerebbe soprattutto interessante, curioso e piacevole, anche se non immediatamente bello e buono.

Anche al Cre-Grest non mancheranno le occasioni in cui incontrare estranei se non addirittura stranieri: il mese estivo sarà un viaggio ancor più entusiasmante se diventerà il luogo nel quale riuscire ad incontrarsi e a tessere nuove relazioni.

## COME?

### 5 TENSIONI:

#### **TIMORE O CURIOSITÀ?**

Sono sulla porta e guardo fuori. Vedo qualcuno! È diverso da come me lo immaginavo. Come una scatola chiusa che trovo di fronte, vivo il desiderio della scoperta e la paura dell'ignoto. Che cosa faccio?

#### **CONQUISTA O SCOPERTA?**

Ci sono cose che mi piacciono e cose che non mi piacciono di questo straniero. Cavoli! E poi ci sono troppe cose di me che dovrebbero piacergli e invece mi sembra che a lui siano indifferenti. Vorrei che continuasse a rimanere strano, ma strano come dico io. Si può?

#### **SCONTRO O INCONTRO?**

Vedo atteggiamenti, sento parole, scopro comportamenti molto diversi dai miei, che proprio non capisco. È proprio strano! Ma allo stesso tempo mi accorgo che gioca come me, canta come me, balla come me. È diverso da me, ma uguale a me.

#### **FUGA O SCELTA?**

Voglio conoscere un po' meglio lo "straniero". E devo iniziare dalla sua storia. Perché è partito? È stato costretto o era libero? E dove vuole arrivare?

#### **CHIUSURA O APERTURA?**

L'essere straniero è spesso una condizione non voluta e non cercata da chi la vive. Ma può diventare una condizione che ci aiuta a riscoprire ciò che è essenziale e ci libera dal resto. Io e te, stranieri. Io e te, insieme.



# IL VIAGGIO È ESSERE OSPITI

Ma la mia casa dov'è?!?



Uno dei passi fondamentali che dà inizio ad un viaggio, è lasciare la propria casa, i propri luoghi e le relazioni che si conoscono, per incontrare e vivere nuovi luoghi, nuove relazioni e nuove case! Se tra i muri e le persone che frequentiamo tutti i giorni “ci sentiamo a casa”, quando stiamo per partire, le nostre attese sono tante e diverse!

## **CHE FARE?**

Prima di metterci in viaggio, ci mettiamo alla ricerca di un posto dove stare, di una casa che ci accolga ma soprattutto di qualcuno che si prenda cura di noi perché tutto è nuovo, inedito, diverso! Possiamo sentirci a casa in ogni luogo perché le cose che contano non sono i muri, le abitudini o i cibi del luogo ma la gioia di stare con qualcuno che condivide con noi il viaggio, che ci faccia compagnia, che ci sia amico! In sostanza: trovare qualcuno che ci dia un posto, che ci ospiti non solo nella sua casa ma anche nel suo cuore! A noi di accogliere questa possibilità così come di esserlo per altri che possiamo incontrare nel viaggio della vita: tutti siamo alla ricerca di ospitalità. Essere ospiti e ospitali sono due facce della stessa medaglia: riusciremo ad essere uno se saremo anche l'altro. Certo: esserlo non è scontato!

Si può essere ospiti attivi o passivi, accoglienti o rinunciatari. Siamo ospiti attivi e accoglienti quando apriamo la nostra casa e troviamo davanti a noi un altro! E ci domandiamo: chi è il vero ospite? Colui che chiede aiuto o noi che apriamo la nostra porta e lo facciamo entrare?

Il Cre-Grest ci può aiutare ad aprire la nostra casa e ad essere ospitali. Ricordando che riusciremo ad essere ospitali solo se avremo imparato a saperci ospiti. E ci riconosceremo ospiti se sceglieremo di entrare nel nostro oratorio provando ad aiutare la nostra squadra durante le attività, partecipando alle uscite, imparando a diventare case accoglienti per gli altri e per l'Altro!

## COME?

### 5 TENSIONI:

#### **ASPETTO O ENTRO?**

Quando cerco posto, posso scegliere se “abitare una casa” oppure “vivere come in un albergo”. Posso scegliere se essere un ospite che “entra” nella logica della casa o del paese che mi ospita oppure essere quello che aspetta che sia sempre chi mi ospita a farsi avanti e venirmi incontro!

#### **MI LAMENTO O MI ADATTO?**

Posso essere una persona che prova ad adattarsi, ad essere flessibile, a scoprire le consuetudini del luogo che mi ospita oppure posso avere l'atteggiamento di chi rimpiange le abitudini di casa, sentendole le uniche!

#### **NESSUNO O QUALCUNO?**

Nelle diverse case da me abitate, a volte mi sono sentito escluso e invisibile. È stato molto più bello quando mi sono sentito chiamare per nome. Da ospite sono diventato una persona, una relazione.

#### **PRETENDO O RINGRAZIO?**

Sentirsi di casa, prendere confidenza mi ha messo di fronte a due strade, a due atteggiamenti: dare tutto per scontato oppure riconoscere il dono.

#### **DI TROPPO O DI FAMIGLIA?**

A volte l'amico si comporta da sconosciuto e lo sconosciuto da amico! “Diventare uno di famiglia” significa trovare un posto che si può chiamare casa e a cui poter fare ritorno.



cre-grest 2016 / obiettivi **GENERALI**

# IL VIAGGIO È ESSERE VIAGGIANTI

Si misero in cammino.



Ogni viaggio ha una partenza che racchiude in sé desideri e sogni, affetti e legami, aspettative di futuro e retaggi di passato. Il viaggiante decide di mettersi in cammino, di muoversi verso un altrove, chissà se anche verso un altro. Sguardo al cielo, porta chiusa dietro di sé e casa lasciata alle spalle, si mette sulla strada: passo dopo passo costruisce un cammino, il proprio cammino.

Può viaggiare come Ulisse, mosso dal desiderio di tornare a casa. O come Abramo, sulla scia di una promessa che chiede di rischiare il tutto per tutto, guardando dritto al futuro.

## CHE FARE?

Qui si apre la questione del senso del viaggio: siamo inondati di dove, di luoghi e di mete verso cui dirigerci, ma si hanno sempre poche indicazioni sul come e sul perché andare. Il viaggiante ha il desiderio di scoprire nuovi modi di interpretare il mondo: è disposto a cambiare durante il cammino, è disposto a stupirsi, a lasciarsi incontrare e a uscire dai propri schemi e ritmi.

I cambiamenti più grandi nasceranno dalla capacità di incontrare e di lasciarsi incontrare dall'altro, da un Altro. Il viaggio si farà più interessante se il viaggiante si farà compagno di viaggio, si lascerà accompagnare e magari guidare. Allora si accorgerà che una strada si può percorrere mille volte ma ogni volta potrà essere diversa, perché le condizioni cambiano e noi cambiamo con essa!

E il cambiamento può essere raccontato a chi s'incontra, a chi a casa aspetta il ritorno per diventare così testimoni delle relazioni costruite, dell'Amore che si è fatto nostro compagno. E si apre di nuovo un altro viaggio!

L'esperienza del Cre-Grest potrebbe essere l'occasione per cambiare il nostro modo di viaggiare nella vita di tutti i giorni: un viaggio non più fatto in solitudine ma in compagnia perché l'esperienza condivisa che volge al termine potrebbe diventare il collante che porterà vita nuova nella quotidianità del prossimo anno.

## COME?

### 5 TENSIONI:

#### **RESTO O VADO?**

La strada si apre davanti a me: il desiderio di scoperta e di avventura sono sempre molto forti, ma la paura e la diffidenza possono vincere sul coraggio. Se mi giro indietro, non c'è il nulla ma strade e volti conosciuti. Ora sta a me decidere in quale direzione andare!

#### **FAI DA SOLO O VUOI UNA MANO?**

Nel momento di incertezza e di sconforto sarà determinante scegliere la solitudine o la compagnia. L'illusione della semplicità del fare da soli può essere più forte del desiderio di lasciarsi incontrare dall'altro e della disponibilità a lasciarsi accompagnare e guidare.

#### **MAI PIÙ O ANCORA?**

Il cammino è fatto di tanti passi, di impronte lasciate sul sentiero e di segni che ci portiamo dentro. La strada può rivelarsi sempre la stessa, ad ogni bivio la sensazione di non aver mosso nemmeno un passo in più e dunque lo scoraggiamento può prendere il sopravvento. Sta a noi portare il cambiamento e non fermarci all'abitudine.

#### **FINITO O NON FINITO?**

Fare la valigia presuppone la scelta di una meta: il viaggio ha sempre una destinazione da raggiungere. Strada facendo si scoprono luoghi inaspettati che diventano per un po' la nostra meta, ma poi il desiderio riapre al viaggio.

#### **BOCCA CHIUSA O AD ALTA VOCE?**

Raccontare il viaggio permette di viverlo due volte, di interiorizzare l'esperienza e di condividerla con gli altri, con l'Altro: gioie e dolori, bellezze e imprevisti, cambiamenti e paure per poi ripartire alleggeriti e più forti.

